


**DOCUMENTO DI VALUTAZIONE DI TUTTI I RISCHI PRESENTI
NELL'EDIFICIO UTILIZZATO DALLA
SCUOLA MEDIA STATALE
“A. M. BARBIZZOLI MIGLIAVACCA”
Via LONGARONE
POZZOLENGO (BS)**

05/09/2018	SCARINZI Roberto
Data Sopralluogo	Elaboratore

REVISIONI DEL PIANO DELLA SICUREZZA

Revisione Numero	Data certa	Oggetto della revisione	Firma Dirigente scolastico	Firma Medico competente	Firma RLS	Firma RSPP
14	12/09/18	Aggiornamento del DVR ai sensi del D.Lgs 81/08				

INDICE

1. PROCEDIMENTI DI VALUTAZIONE DEI RISCHI	5
2. MODALITÀ OPERATIVE	6
3. PROCEDURE E PROVVEDIMENTI PER LA GESTIONE DEL RISCHIO	8
4. INDIVIDUAZIONE E PROGRAMMA DELLE MISURE DI PREVENZIONE	9
4.1INTERVENTI DI PREVENZIONE	9
4.2PROGRAMMA DELLE MISURE DI PREVENZIONE	9
5. DATI GENERALI	10
6. COMPLETAMENTO E AGGIORNAMENTO DEL DOCUMENTO	11
7. MISURE GENERALI	12
7.1DIMENSIONI DEI LOCALI	12
7.2RADON	12
7.3VULNERABILITÀ SISMICA	12
7.4DOCUMENTAZIONE FUNZIONALE ALLA SICUREZZA	13
8. MISURE DI PREVENZIONE INCENDI	14
8.1INCARICATI PER L'EVACUAZIONE DELLA SCUOLA	19
8.2DISPOSIZIONI E MISURE DI PREVENZIONE	20
8.3SEPARAZIONI	20
8.4COMPARTIMENTAZIONE	20
8.5SISTEMA DI ALLARME INCENDIO	21
8.6VIE DI ESODO	22
8.7SEGNALETICA	25
8.8ESTINTORI	26
8.9RETE IDRICA ANTINCENDIO	27
8.10 ILLUMINAZIONE DI SICUREZZA	28
8.11 REAZIONE AL FUOCO DEI MATERIALI DI RIVESTIMENTO	29
8.12 CERTIFICATO DI PREVENZIONE INCENDI	30
9. SERVIZI GENERALI	31
9.1SERVIZI IGIENICI	31
9.2LAVABI	31
9.3PULIZIE	31
10.AULE DIDATTICHE	32
10.1 AULA DI INFORMATICA	33
11.SALA INSEGNANTI	34
12.AUDITORIUM	35
13.PALESTRA	35

14.CENTRALE TERMICA	36
15.IMPIANTO ELETTRICO GENERALE	38
16.IMPIANTO DI TERRA	39
17.PROTEZIONE CONTRO LE SCARICHE ATMOSFERICHE E LE SOVRATENSIONI	40
18.NORME DI ESERCIZIO	40
19.RIEPILOGO INTERVENTI A CARICO DEL COMUNE	41

1. PROCEDIMENTI DI VALUTAZIONE DEI RISCHI

Il procedimento per la valutazione dei rischi utilizzato fa riferimento ai criteri definiti dal Titolo 1 Capo III sezione II del D.Lgs. 81/2008 e pertanto si basa sull'esame sistematico di tutti gli aspetti di ciascun luogo di lavoro.

Il procedimento adottato prevede la:

- ↳ Individuazione delle fonti di pericolo in relazione:
 1. all'ambiente di lavoro
 2. agli impianti tecnologici installati
 3. alle apparecchiature, attrezzature, sostanze e agenti biologici utilizzati
 4. alle attività svolte
- ↳ Individuazione dei rischi connessi alle fonti di pericolo
- ↳ Individuazione del personale esposto ai rischi generici
- ↳ Individuazione del personale esposto a rischi specifici
- ↳ Individuazione delle norme giuridiche e/o tecniche di riferimento
- ↳ Valutazione dei rischi con riferimento alle disposizioni delle norme in vigore
- ↳ In mancanza di norme, valutazione della probabilità e della gravità dell'infortunio e/o della malattia professionale.

2. MODALITÀ OPERATIVE

RISCHI CORRELATI ALL'EDIFICIO, AGLI IMPIANTI, ALLE ATTREZZATURE ED ALLE SOSTANZE

Il procedimento di base, per la valutazione dei rischi consiste in un esame sistematico di tutti gli aspetti del luogo di lavoro riguardanti:

- le caratteristiche costruttive dell'edificio;
- gli impianti tecnologici installati;
- i dispositivi, le macchine, le attrezzature, le sostanze e gli agenti biologici utilizzati.

L'analisi di quanto sopra esposto è stata attuata mediante la verifica documentale ed i sopralluoghi tecnici adottando i seguenti procedimenti.

VERIFICA DOCUMENTALE

La verifica documentale, è volta alla raccolta della documentazione inerente alle caratteristiche dell'immobile, degli impianti tecnologici in essa presenti, delle attrezzature, delle sostanze e degli agenti biologici utilizzati nelle attività svolte al fine di:

- individuare i documenti la cui elaborazione è prescritta da norme vigenti (es. C.P.I., dichiarazioni di conformità/rispondenza relative ad impianti installati, denuncia impianti, verbali di verifica periodica rilasciati degli organi di vigilanza e/o da ditte/professionisti incaricati, ...)
- verificare che copia di tali documenti sia archiviata presso l'istituto, che in ciascun documento sia presente la data di redazione/sottoscrizione e che il documento si riferisca in modo esplicito all'impianto/struttura ecc. oggetto di verifica
- verificare che il documento sia sottoscritto da soggetto abilitato/autorizzato
- verificare che le norme di riferimento richiamate siano congruenti all'oggetto
- verificare che ci sia coerenza fra le norme di riferimento ed il contenuto

- predisporre l'elenco dei documenti mancanti/carenti per chiederne copia all'ente locale competente
- verificare la coerenza fra quanto indicato nella documentazione e lo stato di fatto (sopralluogo)

SOPRALLUOGHI

I sopralluoghi, hanno lo scopo di:

- ispezionare le sedi di lavoro, rilevandone i principali parametri strutturali e di impianto, anche in relazione alle attività che vi si svolgono,
- verificare la coerenza fra lo stato di fatto, le norme di riferimento e/o la documentazione acquisita nella verifica documentale al fine di individuare i provvedimenti da adottare per conformarsi alle norme vigenti e/o per realizzare un livello di sicurezza accettabile.

RISCHI CORRELATI ALLE ATTIVITÀ SVOLTE

Per la valutazione dei rischi derivanti da attività lavorative ne è stata effettuata l'analisi al fine di:

- individuare le attività svolte, le rispettive modalità di esecuzione, le attrezzature utilizzate,
- identificare i pericoli connessi alle attività svolte ed i conseguenti rischi di infortunio e/o malattie professionali,
- identificare i rischi connessi alla correlazione fra attività e l'ambiente in cui sono svolte,
- valutare i rischi (confronto con le norme di riferimento, in mancanza di norme valutazione della probabilità e della gravità dell'infortunio e/o della malattia professionale),
- studiare le possibilità per eliminare o ridurre i rischi con riferimento alle prescrizioni delle norme vigenti ed alla valutazione della probabilità e della gravità dell'infortunio e/o della malattia professionale,
- individuare il personale da sottoporre a sorveglianza sanitaria,

- definire il contenuto della formazione e informazione di base del personale.
- definire il contenuto della formazione, informazione e addestramento del personale con incarichi specifici (addetti emergenza, pronto soccorso, preposti, ecc.).

3. PROCEDURE E PROVVEDIMENTI PER LA GESTIONE DEL RISCHIO

Il Datore di Lavoro con la collaborazione del Responsabile del Servizio di Prevenzione e Protezione ha provveduto ad adottare e attivare le seguenti procedure e provvedimenti:

- piano di emergenza;
- piano di pronto soccorso;
- regolamento generale per la sicurezza durante le attività che vengono svolte dai dipendenti della scuola;
- informazione e formazione di base del personale, dei preposti e dei dipendenti con incarichi specifici (addetti emergenza, lotta antincendio, primo soccorso);
- programmi di verifiche periodiche;
- riorganizzazione del lavoro;
- emissione di disposizioni di servizio (circolari);
- segnalazione all'ente locale delle misure da adottare per acquisire e mantenere ad un livello di sicurezza accettabile l'immobile, gli impianti tecnologici e gli arredi;
- segnalazione all'ente locale di guasti rilevati durante le verifiche periodiche.

4. INDIVIDUAZIONE E PROGRAMMA DELLE MISURE DI PREVENZIONE

4.1 INTERVENTI DI PREVENZIONE

Le misure di prevenzione che dovranno essere adottate dall'Ente locale e dalla Direzione Scolastica (Datore di lavoro) sono state evidenziate nei capitoli successivi.

4.2 PROGRAMMA DELLE MISURE DI PREVENZIONE

L'ordine di priorità delle misure di prevenzione è stato predisposto sulla base dei seguenti criteri.

Magnitudo del rischio ipotizzato

Prescrizioni di norme in vigore

Grado di efficacia dell'intervento individuato

Acquisizione di approvazioni preventive degli Enti preposti

Semplicità dell'intervento

Disponibilità di risorse tecnico - economiche

Sulla base di tali criteri l'urgenza degli interventi è indicata dai seguenti numeri:

- **IMMEDIATI** ⇒ **interventi con priorità 1**
- **BREVE TERMINE** ⇒ **interventi con priorità 2**
- **MEDIO TERMINE** ⇒ **interventi con priorità 3**
- **LUNGO TERMINE** ⇒ **interventi con priorità 4**

5. DATI GENERALI

In data 5 settembre 2018 il sig. SCARINZI Roberto della Società **ICS** s.r.l., alla quale il Dirigente scolastico, ha affidato l'incarico di aggiornare il documento di valutazione dei rischi ai sensi del Decreto legislativo 81/08, ha svolto il sopralluogo presso l'immobile utilizzato dalla scuola secondaria di 1° grado statale "A.M. BARBIZZOLI MIGLIAVACCA" in via LONGARONE a POZZOLENGO (BS).

Il sopralluogo si è svolto alla presenza della Dirigente Scolastica, della DSGA del Medico Competente.

I dati relativi al numero dei dipendenti, dei docenti e degli studenti presenti nel complesso scolastico sono stati forniti dalla Segreteria della scuola.

Attualmente la scuola è frequentata da 110 alunni, 13 insegnanti e 2 collaboratori scolastici, pertanto ai sensi del DM 26/8/92 la scuola è classificabile come "tipo 1".

L'immobile è costituito da due piani fuori terra.

Ai sensi del punto 1.1 del DM 26/8/92 l'edificio, sulla base delle informazioni fornite, è stato realizzato in data successiva al 15 dicembre 1975 e precedente il 26 agosto 1992.

La presente relazione è stata ultimata in data 12 settembre 2018.

6. COMPLETAMENTO E AGGIORNAMENTO DEL DOCUMENTO

L'articolo 29 (Comma 3) del Decreto legislativo 81/08 prescrive che il documento di valutazione dei rischi deve essere rielaborato “in occasione di modifiche del processo produttivo significative ai fini della sicurezza e della salute dei lavoratori” e prescrive che il Datore di Lavoro (Dirigente Scolastico) “aggiorna le misure di prevenzione e di protezione in relazione ai mutamenti organizzativi ovvero in relazione al grado di evoluzione della tecnica della prevenzione e della protezione ”.

Il presente documento sarà aggiornato ogni anno previa raccolta delle opportune informazioni e l'esecuzione di un sopralluogo, per tenere conto delle misure di prevenzione e di protezione adottate dall'Ente Locale e/o dal Dirigente Scolastico:

- ⇒ nel caso vengano introdotte modifiche significative nell'uso dei locali (ad esempio in caso di spostamento di laboratori da un locale all'altro o di trasformazione di un'aula normale in laboratorio),
- ⇒ qualora vengano introdotte modifiche significative nelle apparecchiature, attrezzature, sostanze utilizzate,
- ⇒ nel caso vengano introdotti mutamenti significativi ai fini della sicurezza nell'organizzazione del lavoro (ad esempio introduzione di nuove mansioni per il personale dipendente),
- ⇒ nel caso vengano promulgate o modificate le norme attinenti la sicurezza e la salute sul lavoro (leggi, decreti, circolari, ecc.),
- ⇒ nel caso vengano recepite ulteriori norme tecniche o modificate quelle attualmente in vigore (Norme CEI - UNI – ecc.).

7. MISURE GENERALI

7.1 DIMENSIONI DEI LOCALI

L'altezza e il volume dei locali attualmente utilizzati sono conformi a quanto stabilito dall'articolo 6 del DPR 303/56 come modificato dall'Allegato IV del Decreto legislativo 81/08 (vedi comma 1 dell'art. 63).

7.2 RADON

Nell'edificio scolastico non sono presenti ambienti ubicati a piani interrati o seminterrati frequentati dal personale o dagli alunni. Pertanto come riportato al cap. 1.3 delle linee guida emesse dal Coordinamento delle regioni e province autonome di Trento e Bolzano non è necessario procedere alle misurazioni della concentrazione di radon.

7.3 VULNERABILITÀ SISMICA

Secondo il Decreto del dirigente unità organizzativa n. 5516 del 17/06/2011, riportato sul Bollettino Regionale n. 25 Serie Ordinaria del 23/06/2011 relativo ai Comuni siti in zona sismica 3, risulta che l'edificio ha **una vulnerabilità pari a 35,2**; si è quindi entro il **valore di attenzione pari a 50**, superato il quale il Comune deve realizzare gli interventi di adeguamento/miglioramento sismico.

7.4 DOCUMENTAZIONE FUNZIONALE ALLA SICUREZZA

Presso la scuola, durante il sopralluogo, non sono stati rinvenuti documenti.

Misure da adottare a carico dell'Ente Locale

Consegnare alla Direzione della scuola i seguenti documenti: [Priorità 1]

- certificato di collaudo statico;
- certificato di idoneità sismica;
- certificato di agibilità;
- certificato di idoneità igienico – sanitaria.

Dovrà essere consegnata alla Direzione la documentazione indicata negli specifici capitoli del documento di valutazione dei rischi relativi agli impianti tecnologici (esempio: impianto di terra, impianto elettrico, impianto di riscaldamento, ecc.).

[Priorità 1]

In occasione della consegna di verbali rilasciati da organi di vigilanza (ASL, ISPEL, VVF) a seguito di sopralluoghi, approvazioni, rinnovi di certificati relativi all'edificio e/o agli impianti tecnologici, inviarne una copia alla Direzione Scolastica. [Priorità 2]

8. MISURE DI PREVENZIONE INCENDI

Conformemente a quanto prescritto dall'articolo 2, comma 4 del DM 10/3/1998, sulla base dei criteri stabiliti:

- dall'Allegato I (Cap. 1.4.4) del D.M. 10/03/1998,
 - dall'Allegato IX (Capitoli 9.2, 9.3, 9.4) del D.M. 10/03/1998,
 - dalla Circolare n. 16 MI. SA. del 08/07/1998,
- poiché sono presenti più di cento (e meno di mille) persone contemporaneamente la scuola presenta un livello di rischio **MEDIO**.

Le misure indicate nei successivi capitoli tengono conto di:

- quanto prescritto dagli allegati I, II, VI, VII, VIII, IX, X del DM 10/3/1998,
- quanto stabilito dal DM 26/8/1992,
- quanto stabilito dalle norme di prevenzione incendi specifiche e dal Comando locale dei Vigili del Fuoco, relativamente alle attività comprese nel DM 16/2/1982 ubicate nell'edificio scolastico.

In particolare il sopralluogo ha permesso di individuare quali luoghi a maggiore rischio incendio il locale caldaia e gli archivi; le misure da adottare sono indicate negli specifici capitoli del documento di valutazione dei rischi.

L'attività didattica nelle aule e nei laboratori non comporta particolari rischi di incendio. Il personale ha partecipato ad una azione formativa in materia di prevenzione incendio ed ha ricevuto un opuscolo "Nozioni antincendio" relativo a tale argomento.

Considerato che il riscaldamento dell'edificio è realizzato mediante una caldaia esterna all'edificio; tenuto conto che il carico di incendio è costituito prevalentemente dagli arredi scolastici e dai sussidi didattici, considerato che al Comune è stato chiesto di verificare periodicamente l'impianto elettrico e l'impianto di messa a terra e che l'edificio è protetto dalle scariche atmosferiche; tenuto conto che ad ogni persona che opera nella scuola sono state impartite disposizioni ed assegnati compiti per la gestione delle emergenze e che ogni anno vengono eseguite le prove di evacuazione, il rischio di incendio residuo può essere considerato **accettabile**.

Sulla base delle indicazioni riportate negli allegati I, II e IX del DM 10 marzo 1998 (Criteri generali di sicurezza antincendio e per la gestione dell'emergenza nei luoghi di lavoro" la classificazione del livello di rischio, le cause ed i pericoli di incendio individuabili all'interno della scuola, l'identificazione dei lavoratori esposti e le singole misure adottate per prevenire gli incendi nei locali sottodescritti sono riassunte nella tabella seguente.

Locale	Livello di rischio	Cause e pericolo d'incendio	Persone esposte	Misure per prevenire gli incendi adottate dalla scuola
Locali didattici Corridoi Locali ad uso collettivo	MEDIO	deposito di sostanze facilmente combustibili in luogo non idoneo o la loro manipolazione senza le dovute cautele	Alunni Personale Docente e non docente	<p>Il quantitativo di materiale combustibile è limitato a quello strettamente necessario per la normale conduzione dell'attività ed è tenuto lontano dalle vie d'esodo.</p> <p>Il personale è stato informato della proprietà delle sostanze e delle circostanze che possono causare il rischio incendio.</p> <p>I materiali di pulizia sono tenuti in appositi ripostigli o armadi chiusi a chiave.</p>

		<p>Presenza della documentazione cartacea, rifiuti o altro materiale combustibile (arredi e tendaggi) che può essere incendiato accidentalmente o deliberatamente.</p> <p>Inadeguata pulizia delle arre di lavoro.</p>		<p>I rifiuti, documentazioni varie o altro materiale combustibile non viene mai depositato, neanche in via temporanea, lungo le vie d'esodo o dove possono entrare in contatto con sorgenti di innesco.</p> <p>Per evitare l'accumulo di rifiuti si provvede alla loro rimozione giornaliera e successivo deposito all'esterno dell'edificio.</p>
		<p>Negligenza relativamente all'uso di fiamme libere e di apparecchi generatori di calore</p>		<p>All'interno di tutti i locali è stato imposto il divieto di fumare; è stato proibito di usare fiamme libere; è stato vietato l'uso di apparecchi generatori di calore.</p>

		<p>Uso di impianti elettrici e di eventuali attrezzature didattiche elettriche.</p> <p>Presenza di apparecchiature elettriche sotto tensione anche quando non sono utilizzate</p> <p>Riparazione o modifica di impianti elettrici effettuati da persone non qualificate.</p> <p>Utilizzo non corretto di apparecchi di riscaldamento portatili (stufette con resistenze a vista; fornelli ecc.).</p>		<p>Gli impianti sono stati realizzati a regola dell'arte e sono dotati di messa a terra (le anomalie vengono segnalate all'Ente locale proprietario dell'immobile).</p> <p>Il personale è stato informato sul corretto uso delle attrezzature elettriche utilizzate nelle aule e sull'utilizzo degli impianti elettrici.</p> <p>Le riparazioni elettriche sono eseguite esclusivamente da personale competente e qualificato.</p> <p>E' stato vietato l'uso di stufette e fornelli.</p>
		<p>Inadeguata formazione del personale sull'uso di materiali ed attrezzature pericolose,</p>		<p>Il personale docente e non docente è stato formato ed informato sull'uso di materiali ed attrezzature pericolose.</p>

		Negligenza degli addetti alla manutenzione (incaricati dall'Ente locale proprietario dell'immobile)		Alle persone, ditte o artigiani che entrano nella scuola per manutenzione viene consegnata una lettera con i divieti (es. non ostruire le vie d'esodo); viene inoltre illustrato il piano di evacuazione, chi sono gli addetti antincendio; le norme comportamentali da seguire; le persone da avvisare.
--	--	-----------------------------------------------------------------------------------------------------	--	----------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------

8.1 INCARICATI PER L'EVACUAZIONE DELLA SCUOLA

Ad alcune persone che operano nella scuola sono stati affidati i seguenti incarichi:

- emissione dell'ordine di evacuazione;
- controllo delle operazioni di evacuazione;
- chiamata soccorsi ed intercettazione dell'alimentazione elettrica e del combustibile;
- controllo periodico degli estintori;
- controllo quotidiano della praticabilità delle vie di uscita.

Sono stati nominati e formati gli addetti alla prevenzione e lotta incendio.

Sono stati nominati e formati gli addetti al primo soccorso.

Presso la segreteria della scuola sono conservate le lettere con le quali si è proceduto alla assegnazione degli incarichi e gli attestati di partecipazione ai corsi di formazione del personale incaricato della prevenzione incendio e del primo soccorso.

Promemoria per il Dirigente scolastico

Qualora per effetto della mobilità del personale non fossero presenti gli addetti alla prevenzione incendio ed al primo soccorso in numero tale da garantire la presenza sempre di una persona addestrata nell'intero arco della giornata lavorativa, dovranno essere nominati e formati nuovi addetti. Gli addetti alla prevenzione incendio e quelli del primo soccorso di nuova nomina devono partecipare ai corsi di formazione previsti per legge. Durata e contenuti del corso di formazione per la prevenzione incendi sono regolamentati dal DM 10 marzo 1998; ***Inoltre gli addetti antincendio devono partecipare ad un corso di aggiornamento di durata pari 5 ore (3 di esercitazioni pratiche e 2 di aula, ai sensi dell'allegato alla nota del Dipartimento VVF _ DCFORM, prot. n. 5987 del 23 febbraio 2011).*** Durata e contenuti della formazione degli addetti al primo soccorso sono stabiliti dal DM n. 388 del 3 febbraio 2004; la parte pratica del corso va ripetuta ogni tre anni.

8.2 DISPOSIZIONI E MISURE DI PREVENZIONE

La Direzione della scuola ha predisposto documenti informativi con l'indicazione dei compiti che devono essere assolti dagli insegnanti, dagli alunni, dai collaboratori scolastici; ha inoltre predisposto il piano di emergenza ed ha fornito al personale le indicazioni comportamentali per fare fronte alla emergenza incendio e terremoto. Inoltre la Direzione ha segnalato ai collaboratori scolastici i comportamenti da adottare durante la pulizia dei locali con l'utilizzo di prodotti chimici.

8.3 SEPARAZIONI

La scuola non comunica con locali adibiti ad altre attività.

8.4 COMPARTIMENTAZIONE

La compartimentazione dell'edificio non è richiesta in quanto la scuola ha una superficie complessiva inferiore a 6000 m².

8.5 SISTEMA DI ALLARME INCENDIO

Attualmente la scuola dispone di un sistema di allarme costituito da una campana e da avvisatori ottici. La centralina del sistema di allarme è stata installata in apposito locale.

Il sistema può essere attivato automaticamente dai rilevatori di incendio o tramite pulsante. Il sistema di allarme incendio dispone di alimentazione elettrica distinta da quella ordinaria.

L'allarme non viene chiaramente percepito in tutti i locali dell'edificio.

Misure da adottare a carico dell'Ente locale

Potenziare il segnale acustico di allarme del sistema di allarme incendio in quanto non è chiaramente percepito in tutti li locali dell'edificio (piano primo).

[Priorità 1]

Archiviare la dichiarazione di conformità, rilasciata dalla ditta installatrice, nella quale risulti evidenziato che l'impianto è stato realizzato conformemente alle indicazioni previste dal Decreto 26/8/92 e dalla Norma CEI 64/8 (Capitoli. 35, 56). [Priorità 1]

Fornire copia della dichiarazione di conformità al Dirigente scolastico. [Priorità 1]

Misure a carico del Dirigente scolastico

Chiedere al Comune ed archiviare copia della suddetta dichiarazione di conformità. [Priorità 1]

8.6 VIE DI ESODO

Il piano di maggiore affollamento è il primo piano con circa 125 persone, normalmente presenti.

Al piano terra possono essere presenti al massimo due classi.

L'area circostante alla scuola è classificabile come luogo sicuro, dove i ragazzi possono essere riuniti successivamente all'abbandono dell'edificio scolastico per incendio o altra calamità.

La lunghezza massima delle vie di esodo è inferiore a 60 m.

8.6.1 USCITE VERSO LUOGO SICURO

La scuola dispone delle seguenti uscite:

Piano terra

- ingresso – costituito da due porte in serie. La prima è larga 200 cm (100 x 2) e si apre nei due sensi a semplice spinta. Un battente durante il sopralluogo era bloccato dal fermo porta. La seconda è larga 120 cm e si apre nel senso dell'esodo a semplice spinta;
- uscita di sicurezza (lato auditorium) – costituita da una porta larga 118 cm che si apre nel senso dell'esodo con maniglione antipanico.
- uscita di sicurezza (lato palestra) – costituita da due porte in serie larga 110 cm che si aprono nel senso dell'esodo con maniglione antipanico.

Piano primo

- uscita di sicurezza – costituita da una porta larga 120 cm che si apre nel senso dell'esodo con maniglione antipanico.

Le uscite di sicurezza sono segnalate con l'apposito cartello ed alla loro sommità è installato un apparecchio di illuminazione di sicurezza..

Il numero e il senso di apertura delle uscite di sicurezza è conforme a quanto stabilito dal D.M. 26/8/92.

Il meccanismo di apertura delle porte non è certificato CE e non è conforme alla norma UNI EN 1125.

Misure da adottare a carico del Comune

Il maniglione antipanico dell'uscita di sicurezza del piano terra lato est, doveva essere adeguato a quanto stabilito dal D.M. 3/11/2004 (G. U. N. 271): entro il 16 febbraio 2013. [Priorità 3]

Allargare ad almeno 120 cm utili (con tolleranza del 5%) le uscite di sicurezza di dimensioni più ridotte. [Priorità 2]

8.6.2 SCALA E SCIVOLO

La scuola dispone di una scala interna e di uno scivolo esterno.

Scala interna

La scala serve il primo piano.

La rampa è larga 120 cm.

I parapetti di affaccio sono alti 111 cm.

Non è installata la segnaletica indicante il percorso di esodo.

E' installata l'illuminazione di sicurezza.

La scala è sgombra da qualunque materiale.

Non sono presenti rivestimenti in legno.

Scivolo esterno di sicurezza

Lo scivolo serve il piano rialzato.

La rampa è larga 180 cm.

I parapetti sono alti 100 cm.

Non è installata l'illuminazione di sicurezza.

Lo scivolo è sgombro da qualunque materiale.

Non sono presenti rivestimenti in legno.

Il numero di moduli a servizio del primo piano rialzato è pari a cinque. In base all'attuale massimo affollamento la larghezza delle vie di esodo è conforme a quanto stabilito dal DM 26/8/92.

Misure da adottare a carico dell'Ente locale

Installare un apparecchio di illuminazione di emergenza alla sommità esterna della porta che immette sullo scivolo esterno di sicurezza. [Priorità 2]

8.6.3 CORRIDOI

Il massimo affollamento del primo piano è di 125 persone.

I corridoi hanno una larghezza minima pari a 2,2 m, sono dimensionati e posizionati in modo da avere una capacità di deflusso inferiore a 60 (DM 26/8/92 Cap. 5.1).

E' installata la segnaletica indicante il percorso d'esodo.

E' installata l'illuminazione di emergenza.

Lungo i corridoi non sono installati arredi o materiale che possa causare intralcio all'esodo.

Pareti, pavimenti e soffitto non sono ricoperti in materiale combustibile.

Non sono presenti rivestimenti in legno.

Al piano terra sono posizionati quattro estintori a polvere omologati e verificati ogni sei mesi, tre hanno un peso di 9 kg ed una capacità di estinzione pari a 34 A, 144 B, C; uno ha un peso di 6 kg ed una capacità di estinzione pari a 34 A 233 B, C.

Al primo piano sono posizionati due estintori a polvere omologati e verificati ogni sei mesi, due hanno un peso di 9 kg ed una capacità di estinzione pari a 34 A, 144 B, C; uno ha un peso di 6 kg ed una capacità di estinzione pari a 34 A 233 B, C.

Ad ogni piano sono posizionate le cassette idrante o i naspi.

8.7 SEGNALETICA

Nei corridoi e lungo la scala interna sono installati i cartelli con l'indicazione del percorso d'esodo, gli idranti e naspi sono segnalati.

Le uscite di sicurezza sono segnalate con l'apposito cartello.

Misure da adottare a carico dell'Ente locale

[Priorità 1]

Completare l'installazione della segnaletica di sicurezza: ad esempio affiggere i seguenti cartelli:

- **cassetta di primo soccorso** – segnalare con l'apposito cartello l'ubicazione della cassetta;
- **locale caldaia** – all'esterno del locale apporre il cartello con il divieto di accesso ai non addetti e il cartello con il divieto di fumare e di introdurre fiamme libere;
- **quadri elettrici** – apporre i cartelli con l'indicazione di non usare l'acqua in caso d'incendio.

La tipologia, la forma, le dimensioni, il numero e le modalità di installazione della cartellonistica di sicurezza sono conformi a quanto stabilito dal Titolo V del D.Lgs 81/08.

[Priorità 1]

Indicazioni dettagliate relative alla tipologia della segnaletica da installare sono riportate nei successivi Capitoli relativi a specifici ambienti.

8.8 ESTINTORI

Al piano terra sono posizionati quattro estintori a polvere omologati e verificati ogni sei mesi, tre hanno un peso di 9 kg ed una capacità di estinzione pari a 34 A, 144 B, C; uno ha un peso di 6 kg ed una capacità di estinzione pari a 34 A 233 B, C.

Al primo piano sono posizionati due estintori a polvere omologati e verificati ogni sei mesi, due hanno un peso di 9 kg ed una capacità di estinzione pari a 34 A, 144 B, C; uno ha un peso di 6 kg ed una capacità di estinzione pari a 34 A 233 B, C.

E' installato un numero sufficiente di estintori. **La verifica è stata fatta nel mese di dicembre 2017.**

Misure da adottare a carico dell'Ente locale

Affidare a ditta abilitata **le verifiche semestrali** dei presidi antincendio; accertarsi che le verifiche, le revisioni ed i collaudi degli estintori vengano eseguite secondo le modalità e la periodicità stabilite dalla Norma UNI 9994 edizione gennaio 2013.

[Priorità 1]

Concordare con la ditta incaricata delle verifiche periodiche che nel caso gli estintori vengano momentaneamente asportati essi devono essere sostituiti con estintori del medesimo tipo.

[Priorità 1]

In ottemperanza a quanto stabilito da D.M. del Ministero degli interni del 7/01/2005 (G.U. n. 28 del 4/02/2005) aggiornare il contratto con la ditta incaricata in modo tale che le verifiche, le revisioni ed i collaudi degli estintori vengano eseguite secondo le modalità e la periodicità stabilite dalla Norma UNI 9994 edizione gennaio 2013.

[Priorità 4]

Ulteriori indicazioni dettagliate relative al numero ed al tipo di estintori da installare sono riportate nei successivi Capitoli relativi a specifici ambienti.

Misure a carico del Dirigente scolastico

Annotare l'esito della verifica semestrale sul registro antincendio.

[Priorità 3]

8.9 RETE IDRICA ANTINCENDIO

E' installata una rete idranti. Al piano terra gli idranti sono posizionati all'esterno dell'edificio, mentre al primo piano una cassetta è interna ed una è esterna.

Gli idranti sono segnalati. Una cassetta è priva del vetro di protezione.

Presso la Direzione della scuola non è disponibile copia della dichiarazione di conformità, rilasciata dalla ditta che ha realizzato l'impianto.

Misure da adottare a carico dell'Ente locale

Affidare a ditta abilitata l'incarico delle verifiche dei presidi antincendio in modo tale che le verifiche, le revisioni ed i collaudi degli idranti vengano eseguite secondo le modalità e la periodicità stabilite dalla Norma UNI 9994 edizione gennaio 2013.

Archiviare il progetto e la dichiarazione di conformità, rilasciati dal progettista e dalla ditta incaricati della realizzazione dell'impianto, attestanti che la rete idrica antincendio è stata realizzata e collaudata in modo conforme a quanto previsto dal Cap. 9.1 del D.M. 26/8/92 ed alle Norme UNI CIG. [Priorità 2]

Eseguire la verifica dell'impianto idrico antincendio ogni sei mesi ed annotare l'esito di tale verifica sull'apposito registro. [Priorità 1]

Ripristinare la protezione safe crash. [Priorità 1]

Misure a carico del Dirigente scolastico

Registrare l'esito della verifica semestrale sull'apposito registro. [Priorità 2]

8.10 ILLUMINAZIONE DI SICUREZZA

L'istituto dispone di apparecchi di illuminazione di sicurezza installati lungo i corridoi e nelle aule.

L'apparecchio di illuminazione di sicurezza manca all'esterno della porta che immette sullo scivolo esterno di sicurezza. **La verifica è stata fatta nel mese di dicembre 2017.**

Misure da adottare a carico dell'Ente locale

Sollecitare la ditta incaricata perché **esegua le verifiche con cadenza semestrale**, accertarsi che le verifiche, le revisioni ed i collaudi degli estintori vengano eseguite secondo le modalità e la periodicità stabilite dalla Norma UNI 9994 edizione gennaio 2013. [Priorità 1]

Archiviare la dichiarazione di conformità, rilasciata dalla ditta installatrice, nella quale risulti evidenziato che l'impianto è stato realizzato conformemente alle indicazioni previste dal DM 26/8/92 e dalla Norma CEI 64/8 (Capitoli 35, 56). [Priorità 2]

Fornire copia della dichiarazione di conformità al Dirigente scolastico. [Priorità 2]

Misure a carico del Dirigente scolastico

Chiedere al Comune ed archiviare copia della suddetta dichiarazione di conformità. [Priorità 2]

8.11 REAZIONE AL FUOCO DEI MATERIALI DI RIVESTIMENTO

Lungo i percorsi di esodo non sono presenti materiali di rivestimento realizzati con sostanze combustibili.

Alle finestre dell'auditorium sono appese tende realizzate con materiale combustibile.

Il pavimento dell'auditorium è rivestito di linoleum ed i sedili sono in materiale combustibile.

La parete divisoria che separa l'aula di informatica e l'aula di artistica è costruita con materiale combustibile.

Misure da adottare a carico dell'Ente locale

Archiviare i certificati di reazione al fuoco del materiale combustibile che ricopre il pavimento e di quello utilizzato per i sedili; sostituire tali rivestimenti nel caso in cui non siano certificati con un grado di reazione conforme a quanto previsto dal D.M. 26/8/92 - articolo 3.1. [Priorità 3]

Archiviare la certificazione di reazione al fuoco delle tende. Verificare che i certificati attestino che esse siano di classe non superiore ad 1 (punto 3.1 comma 3 del DM 26/08/92). I materiali non certificati per classi di reazione al fuoco ammesse dal D.M. 26/8/92 (Cap 3.1) dovranno essere rimossi o sostituiti. [Priorità 2]

Archiviare i certificati di reazione al fuoco del materiale utilizzato per realizzare la parete di separazione; sostituire tale parete nel caso in cui non sia certificata con un grado di reazione conforme a quanto previsto dal D.M. 26/8/92 - articolo 3.1. (Classe 1). [Priorità 2]

Gli eventuali rivestimenti che saranno installati dovranno essere di tipo incombustibile o certificati secondo quanto stabilito dall'articolo 3.1 del D.M. 26/8/92. [Priorità 2]

8.12 CERTIFICATO DI PREVENZIONE INCENDI

La scuola, in quanto frequentata da più di 100 persone deve disporre del certificato di prevenzione incendi per l'attività n. 67 del DPR 151 del 1/08/2011.

Poiché la caldaia che alimenta l'impianto di riscaldamento ha una potenza termica maggiore di 100.000 kCal/h, la scuola deve disporre del certificato di prevenzione incendi (CPI) per l'attività n. 74 del DPR 151 del 1/08/2011.

Come prescritto dal comma 2 dell'articolo 6 del DPR n. 151 del 1/08/2011 è stato predisposto il registro sul quale sono annotati i controlli, le verifiche e gli interventi di manutenzione dei dispositivi, attrezzature ed impianti antincendio, la formazione ed informazione del personale e l'esito delle esercitazioni antincendio.

Misure a carico del Comune

Qualora non si sia già provveduto, affidare ad un professionista abilitato l'incarico di predisporre quanto necessario per ottenere il Certificato di Prevenzione Incendi relativo all'attività n. 67 e 74 del DPR n. 151 del 1/08/2011. [Priorità 1]

Realizzare le misure previste nella documentazione tecnica allegata alla domanda di rilascio del parere favorevole. [Priorità 1]

A lavori ultimati presentare al Comando Provinciale dei VV.F la S.C.I.A. (Segnalazione Certificata di Inizio Attività); la ricevuta della segnalazione costituisce titolo autorizzatorio all'inizio dell'attività; successivamente chiedere il rilascio del C.P.I. **La pratica per ottenere la S.C.I.A. doveva essere conclusa entro il 31 dicembre 2017 in applicazione del DM 12 maggio 2016. Il Decreto "Mille proroghe" ha slittato la scadenza al 31 dicembre 2018.** [Priorità 1]

Adempimenti a carico del Dirigente scolastico

Chiedere al Comune ed archiviare copia della documentazione sopra richiamata.

[Priorità 3]

9. SERVIZI GENERALI

9.1 SERVIZI IGIENICI

L'istituto dispone di servizi igienici in numero adeguato rispetto a quanto previsto dal D.M. 18/12/75 (un vaso per classe), separati per uomini e donne.

9.2 LAVABI

I lavabi sono complessivamente adeguati alle norme di cui al D. Lgs. 81/08.

9.3 PULIZIE

Le pulizie sono adeguate ai sensi del Decreto legislativo 81/08. Le pulizie sono svolte dal personale dipendente della scuola.

10. AULE DIDATTICHE

Le aule sono ubicate al primo piano.

L'aerazione e l'illuminazione naturale dei locali è assicurata da finestre con sistema di apertura a scorrimento orizzontale.

I parapetti delle finestre sono alti 100 cm.

Alle finestre delle aule esposte non sono appese tende. Le finestre sono dotate di tapparelle esterne.

Le porte dei locali sono larghe 120 cm (90 + 30) e si aprono nel senso dell'esodo. Il battente largo 30 cm è bloccato dal fermo porta a saliscendi

Il numero delle persone presenti (compreso l'insegnante) è inferiore a 25.

Pareti, pavimenti e soffitto non sono ricoperti in materiale combustibile.

Non sono presenti rivestimenti in legno.

Le aule dispongono di prese elettriche integre munite di alveoli protetti.

Nelle aule è installata la luce di sicurezza ed un rilevatore di incendio.

Come prescritto dal D.M. 10/3/1998 (Allegato II - Cap. 2.3) il materiale combustibile è limitato allo stretto necessario per lo svolgimento dell'attività ed custodito in modo da non ostacolare l'uscita dall'aula.

10.1 AULA DI INFORMATICA

L'aula di informatica è ubicata al piano terra.

Il locale dispone di una porta larga 120 cm (90 + 30) che si apre nel senso dell'esodo.

I parapetti delle finestre sono alti 100 cm. Alle finestre non sono appese tende. Le finestre sono dotate di tapparelle esterne.

Pareti, pavimento e soffitto non sono ricoperti in materiale combustibile.

Non sono presenti rivestimenti in legno.

Nel locale sono installate 12 postazioni di lavoro al video terminale. L'alimentazione elettrica dei PC è derivata da un quadro elettrico specifico con interruttore differenziale.

L'aula dispone di prese elettriche integre munite di alveoli protetti.

Nell'aula è installata la luce di sicurezza ed un rivelatore d'incendio.

E' stato posizionato un idoneo estintore a CO₂

Sulla base dei chiarimenti rilasciati dal Ministero dell'Interno con la Circolare n. P2244/4122 sott. 32 - Allegato "A" (30 ottobre 1996) non è necessaria la realizzazione di una seconda porta larga due moduli che si apra verso l'esodo a semplice spinta.

11. SALA INSEGNANTI

Il locale è ubicato al piano terra.

L'aerazione e l'illuminazione naturale è assicurata da finestre.

Alle finestre non sono appese tende.

I parapetti delle finestre sono alti 100 cm.

Il locale è servito da una porta larga 120 che si apre nel senso dell'esodo.

Il locale è attrezzato con 12 posti a sedere. Sono presenti 2 postazioni al videoterminale.

Pareti, pavimento e soffitto non sono ricoperti in materiale combustibile.

Non sono presenti rivestimenti in legno.

Il locale dispone di prese elettriche integre munite di alveoli protetti.

E' installata la luce di sicurezza.

12. AUDITORIUM

L'auditorium è ubicato al piano terra in prossimità di una uscita di sicurezza.

Sono presenti 133 posti a sedere.

Le finestre sono dotate di tende realizzate in materiale combustibile.

Il pavimento è rivestito di linoleum.

Gli arredi (sedili) sono in materiale combustibile.

Le prese elettriche sono integre ed hanno gli alveoli protetti.

L'auditorium dispone di tre percorsi d'esodo larghi rispettivamente: 120 cm, 190 cm e 112 cm.

Misure da adottare a carico dell'Ente locale

Per le tende, il pavimento ed i sedili adottare le misure indicate al capitolo reazione al fuoco dei materiali combustibili. [Priorità 1]

13. PALESTRA

La palestra è separata dalla scuola.

La palestra è utilizzata anche dalla scuola elementare, da gruppi sportivi locali e per manifestazioni sportive.

La valutazione dei rischi che segue tiene conto dell'utilizzo della palestra da parte della scuola e non affronta gli aspetti legati al "locale di pubblico spettacolo".

Si rimanda a quanto descritto nel Documento di Valutazione dei Rischi relativo alla scuola primaria.

14. CENTRALE TERMICA

Durante il sopralluogo non è stato possibile accedere al locale; la scuola non dispone delle chiavi.

Le osservazioni che seguono sono relative a quanto è stato possibile osservare dall'esterno.

Il riscaldamento è realizzato tramite un impianto alimentato a metano della potenza complessiva presunta maggiore di 100 000 kcal/h. La centrale termica è soggetta al controllo dei VVF.

Il locale è ubicato al piano terra ed è separato dalla scuola.

La porta del locale si apre verso l'esodo.

L'impianto elettrico è del tipo a tenuta.

La superficie di aerazione è pari a circa 2,5 m² ed è conforme a quanto stabilito dalla Circolare n. 69 del 25 novembre 1969 (Par. 2.1.b).

Esternamente al locale è installata la valvola di intercettazione del combustibile, ma non è segnalata.

All'esterno del locale è installato l'interruttore elettrico generale, ma non è segnalato.

Sulla porta di ingresso non è installato il cartello con il divieto di accesso ai non addetti ai lavori ed il cartello indicante il divieto fumare e di introdurre fiamme libere.

Non è stato possibile verificare se:

- è presente, nel locale caldaia, il libretto di centrale conforme a quanto stabilito dal DPR 412/93, correttamente compilato;
- sono installati i dispositivi di sicurezza, protezione e controllo previsti dalle norme di cui alla Raccolta R
- se è presente un estintore.

Misure a carico dell'Ente locale

Impianto elettrico: archiviare copia del progetto e della dichiarazione di conformità attestanti che l'impianto è conforme alla Norma CEI 64-8/7 :“Luoghi a maggior rischio in caso di incendio”. [Priorità 1]

Sollecitare la ditta cui è affidata la conduzione e la manutenzione dell'impianto termico affinché compili correttamente e regolarmente il libretto di centrale e disporre che tale libretto venga custodito nel locale caldaia. [Priorità 1]

Se manca posizionare un estintore portatile a polvere con capacità di estinzione pari a 34 A, 233 B,C. [Priorità 1]

Relativamente all'impianto termico dovrà essere recuperata ed archiviata la seguente documentazione: [Priorità 1]

- progetto redatto da professionista abilitato;
- dichiarazione di conformità rilasciata dalla ditta installatrice;
- copia delle richieste (compreso gli allegati RR e RD) e dei verbali rilasciati dall'ISPESL.: approvazione progetto e verifica di conformità;
- verbali di verifica quinquennale dell'ASL.

Dovrà inoltre essere incaricato un professionista abilitato affinché predisponga un progetto complessivo ed una pratica al fine di ottenere un Certificato di Prevenzione Incendi comprendente anche l'attività n. 74 (D.P.R. 01/08/11). [Priorità 1]

Misure da adottare a carico del Dirigente scolastico

Chiedere al Comune ed archiviare copia della documentazione sopra richiamata. [Priorità 3]

15. IMPIANTO ELETTRICO GENERALE

Il contatore e le protezioni generali sono installate nel locale in uso al personale ausiliario.

A monte dell'impianto è installato un interruttore magnetotermico e l'interruttore differenziale da 0,3 A.

Sui quadri elettrici non sono presenti i cartelli con l'indicazione di tensione pericolosa e di divieto di usare acqua in caso di incendio.

I componenti in vista (interruttori, prese, ecc.) sono integri.

Le prese elettriche sono dotate di alveoli protetti.

Sono installati n. 2 dispositivi di sgancio a distanza dell'interruttore elettrico generale.

La funzione del dispositivo non è segnalata.

Misure da adottare a carico dell'Ente locale

Consegnare al Dirigente Scolastico i documenti (relazione tecnica, schemi, ecc.) dai quali si possa desumere che l'impianto è dotato dei dispositivi di protezione contro i contatti indiretti, contro le sovracorrenti e contro le sovratensioni dimensionati in modo conforme a quanto stabilito dalla Norma CEI 64/8 ($I_{dn} \leq 50/R_t$, ecc.). Fornire copia della dichiarazione di conformità alla Direzione della scuola. [Priorità 1]

[Priorità 1]

Installare la segnaletica di sicurezza sui quadri elettrici.

[Priorità 1]

Eseguire le verifiche periodiche con scadenze e modalità indicate dalla norma CEI 64 – 52 dell'aprile 1999.

[Priorità 2]

L'esito di tali verifiche e gli eventuali interventi di manutenzione conseguenti saranno annotati su apposito registro costituito da schede simili a quelle riportate nell'appendice F della Guida CEI 0-10 (Fascicolo 6366 "Guida alla manutenzione degli impianti elettrici"); ogni scheda dovrà essere datata e sottoscritta dal tecnico incaricato.

[Priorità 3]

Segnalare con l'apposito cartello la funzione dei dispositivi di sgancio a distanza dell'interruttore elettrico generale.

[Priorità 1]

Misure da adottare a carico del Dirigente scolastico

Affidare al Responsabile del Servizio di Prevenzione e di Protezione (o a soggetti competenti) l'incarico di eseguire una verifica periodica a vista dell'impianto elettrico e dei suoi componenti. [Priorità 1]

Segnalare all'Ente Locale eventuali componenti danneggiati, deteriorati o guasti. [Priorità 1]

Non consentire la realizzazione di impianti elettrici improvvisati o da parte di persone non competenti. [Priorità 1]

16. IMPIANTO DI TERRA

Presso la Direzione della scuola non è archiviata copia della denuncia di primo impianto (modello B), che deve essere presentata all'Istituto Superiore per la Prevenzione e la Sicurezza del Lavoro (ISPESL).

Misure da adottare a carico dell'Ente Locale

Consegnare alla Direzione della scuola copia della dichiarazione di conformità rilasciata dalla ditta installatrice e consegnare copia degli esiti delle verifiche biennali. [Priorità 1]

Come prescritto dal DPR n. 462 del 22/10/01, ogni due anni presentare all'ASL o ad una ditta abilitata la richiesta di verifica periodica dell'impianto (la scuola è un luogo a maggior rischio in caso di incendio). [Priorità 2]

Consegnare al Dirigente Scolastico copia della dichiarazione di conformità e dei verbali relativi alle verifiche biennali eseguite da parte della ASL (almeno il verbale relativo alla verifica eseguita nell'ultimo biennio). [Priorità 2]

Misure da adottare a carico del Dirigente scolastico

Chiedere al Comune ed archiviare copia della documentazione sopra richiamata. [Priorità 3]

17. PROTEZIONE CONTRO LE SCARICHE ATMOSFERICHE E LE SOVRATENSIONI

L'edificio è dotato di un impianto di protezione dalle scariche atmosferiche.

A monte dell'impianto elettrico sono installati scaricatori di tensione (SPD).

Misure da adottare a carico del Comune	[Priorità 1]
E' necessario affidare ad un tecnico abilitato l'incarico di valutare nuovamente se l'edificio è autoprotetto dalle scariche atmosferiche e se l'impianto elettrico è protetto dalle sovratensioni, in conformità alla norma CEI EN 62305-2 del marzo 2013	

18. NORME DI ESERCIZIO

La Direzione della scuola deve concordare con l'Amministrazione Comunale le modalità organizzative per ottemperare a quanto prescritto dalle norme di esercizio descritte al Cap. 12 del DM 26/8/92. In particolare dovranno essere convenute le competenze relative all'attuazione di quanto previsto ai punti 12.1, 12.2, 12.3, 12.5, 12.6, 12.7, 12.8, 12.9, 12.10.

Inoltre dovrà essere convenuta con il Comune una intesa sulla base dell'accordo raggiunto dall'A.N.C.I. Lombardia e l'Ufficio scolastico Regionale in data 12/07/2004.

Misure da adottare a carico dell'Ente locale	[Priorità 1]
Sulla base degli accordi convenuti con la Direzione dell'istituto comprensivo adottare i provvedimenti di propria competenza e annotarne l'esito su apposito registro che sarà custodito presso la scuola.	
Misure a carico del Dirigente scolastico	[Priorità 1]
Sulla base degli accordi convenuti con l'Amministrazione comunale adottare i provvedimenti di propria competenza e annotarne l'esito su apposito registro che sarà custodito presso la scuola.	

19. RIEPILOGO INTERVENTI A CARICO DEL COMUNE

ADEMPIMENTI	PROGRAMMAZIONE DEGLI INTERVENTI DA PARTE DEL COMUNE
Sistema di allarme incendio - Potenziare il segnale acustico di allarme del sistema di allarme incendio in quanto non è chiaramente percepito in tutti li locali dell'edificio (piano primo).	
Segnaletica di sicurezza - affiggere in prossimità dei quadri elettrici il cartello con il divieto di usare acqua in caso di incendio ed il cartello che segnala la presenza di tensione elettrica pericolosa. Segnalare il pulsante di sgancio esterno al locale caldaia.	
Il dispositivo di apertura dell'uscita del piano terra lato est doveva essere adeguato a quanto stabilito dal D.M. 3/11/2004 (G. U. N. 271), entro il 16 febbraio 2013. Allargare ad almeno 120 cm utili (con tolleranza del 5%) le uscite di sicurezza di dimensioni più ridotte.	
Reazione al fuoco dei materiali - Archiviare i certificati di reazione al fuoco del materiale combustibile che ricopre il pavimento, di quello utilizzato per i sedili, delle tende; del materiale utilizzato per realizzare la parete di separazione; sostituire tali rivestimenti nel caso in cui non siano certificati con un grado di reazione conforme a quanto previsto dal D.M 26/8/92 - articolo 3.1. Consegnare copia delle certificazioni alla Direzione scolastica.	

Estintori e rete idrica antincendio – incaricare una ditta della verifica semestrale, i cartellini riportano la data “Dicembre 2017”.	
C.P.I. - Qualora non si sia già provveduto, affidare ad un professionista abilitato l’incarico di predisporre quanto necessario per ottenere il Certificato di Prevenzione Incendi relativo all’attività n. 67 e 74 del DPR n. 151 del 1/08/2011. La pratica per ottenere la S.C.I.A. doveva essere conclusa entro il 31 dicembre 2017 in applicazione del DM 12 maggio 2016. Il Decreto “Mille proroghe” ha slittato la scadenza al 31 dicembre 2018.	
Locale caldaia - Se manca posizionare nel locale caldaia un estintore portatile a polvere con capacità di estinzione pari a 34 A, 233 B, C.	
Impianto elettrico - Consegnare al Dirigente Scolastico i documenti (relazione tecnica, schemi, ...) dai quali si possa desumere che l'impianto è dotato dei dispositivi di protezione contro i contatti indiretti, contro le sovracorrenti e contro le sovratensioni dimensionati in modo conforme a quanto stabilito dalla Norma CEI 64/8 ($I_{dn} \leq 50/R_t$, ecc.). Segnalare la funzione dei dispositivi di sgancio a distanza dell’interruttore elettrico generale con l’apposito cartello.	
Scariche atmosferiche - E’ necessario affidare ad un tecnico abilitato l’incarico di valutare nuovamente se l’edificio è autoprotetto dalle scariche atmosferiche e se l’impianto elettrico è protetto dalle sovratensioni, in conformità alla norma CEI EN 62305-2 del marzo 2013.	
Impianto elettrico - Incaricare una ditta di verificare periodicamente l’impianto elettrico con scadenze e modalità indicate dalla norma CEI 64 – 52 dell’aprile 1999 e consegnare copia del report alla Direzione dell’istituto comprensivo .	

Impianto di messa a terra - incaricare l'ARPA o un tecnico abilitato della verifica biennale dell'impianto di messa a terra e consegnare copia del report alla Direzione dell'istituto comprensivo.	
DUVRI - segnalare preventivamente alla Direzione l'affidamento di lavori, da eseguire presso la sede scolastica, ad imprese, ditte o artigiani. La segnalazione dovrà essere accompagnata dal DUVRI (documento unico di valutazione dei rischi da interferenze) per poterlo eventualmente integrare a maggiore tutela della salute e della sicurezza degli alunni e dei dipendenti della scuola.	